

L'uso dei database citazionali nell'ambito delle scienze umane e sociali

una risorsa o una falsa pista?



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

Simona Turbanti

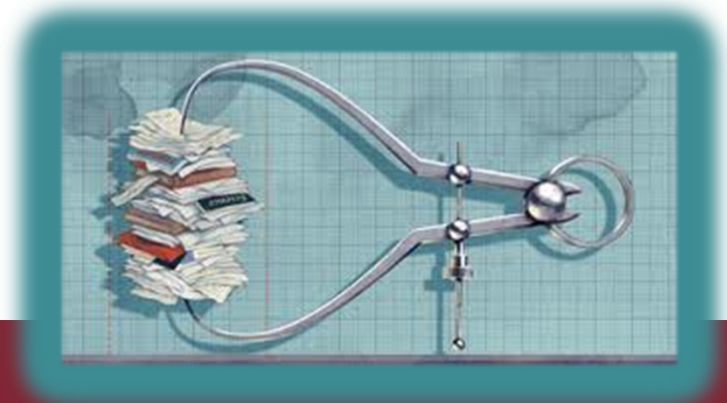
Giornate SISBB - Società Italiana Scienze
Bibliografiche e Biblioteconomiche

Roma, 15-16 Gennaio 2015

Il punto di partenza: una ricerca di dottorato in corso

Analisi del livello di “salute” degli studi del settore M-STO/08, inteso come capacità di uscire fuori dalla propria nicchia ed essere presenti in aree disciplinari e/o linguistiche esterne alla propria

Serie di indagini parallele effettuate/da effettuarsi sia con indicatori bibliometrici quantitativi sia mediante metodi valutativi di tipo qualitativo



Database citazionali: una risorsa
o una falsa pista?

Le “tappe” della ricerca

- 1) Ricerca in WoS, Scopus e Google Scholar dei contributi dei docenti e ricercatori del settore M-STO/08 (77 nominativi desunti dal sito del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di cui 17 ordinari, 3 straordinari, 24 associati, 33 ricercatori). Organizzazione dei risultati:
 - ❑ numero dei contributi nelle banche dati (incluso il numero delle eventuali recensioni edite di altri lavori);
 - ❑ numero complessivo di citazioni ricevute dai contributi;
 - ❑ arco cronologico di riferimento entro il quale si collocano i contributi;
 - ❑ titoli delle riviste in cui sono pubblicati i contributi;
 - ❑ lingua di pubblicazione dei contributi

- 2) analisi della letteratura professionale straniera esistente
- 3) analisi dettagliata dei docenti e ricercatori che presentano materiale indicizzato in WoS e Scopus
- 4) spoglio di alcune annate di note riviste biblioteconomiche europee non indicizzate nei database citazionali
- 5) tentativi di Webmetrica
- 6) Library catalog analysis (LCA)
- 7) focus group e/o interviste a alcuni personaggi stranieri autorevoli di ambito LIS tramite cui cercare di indagare il grado di conoscenza, diffusione e apprezzamento degli studi biblioteconomici italiani

Database citazionali: una risorsa
o una falsa pista?

L'interrogazione dei database citazionali

Docenti e ricercatori M-STO/08:

- ❑ ricerca - Basic search in WoS e Document search in Scopus selezionando “Author(s)” dal menu a tendina - in entrambi i DB
- ❑ eventuale filtro per “categories” o “subject areas” in caso di autori con cognomi comuni

I numeri (dati aggiornati a giugno 2014):

- 301 lavori scientifici in WoS (66 citazioni complessive)
- 42 lavori scientifici in Scopus (32 citazioni complessive)

Un primo tentativo di raffronto con quattro settori “affini”

Selezione di un campione ristretto - ma rappresentativo per fascia e area geografica - di docenti e ricercatori **M-STO/09**, **M-STO/01**, **M-STO/02**, **M-STO/04**

Ricerca, condotta con le medesime modalità di M-STO/08, nei due database, limitata alla sola presenza di lavori (dati aggiornati a gennaio 2015)

Alcuni dati, pur parziali:

- WoS: i docenti e ricercatori di M-STO/08 e 09 hanno una media compresa tra 4 e 5,5 lavori scientifici a testa; i docenti e ricercatori di M-STO/01, 02, 04 hanno una media di oltre 8 lavori scientifici a testa
- Scopus: i docenti e ricercatori di M-STO/08 e 09 hanno una media compresa tra 0,5 e 1,5 lavori scientifici a testa; i docenti e ricercatori di M-STO/01, 02, 04 hanno una media di circa 3 lavori scientifici a testa

Alla base e oltre ai numeri...

Numerosi fattori sono alla base di questi risultati numericamente esigui e delle differenze tra i vari settori
Qualche considerazione sui database citazionali...



Database citazionali: una risorsa
o una falsa pista?

Web of science

Il primo database citazionale, nato nel 1997 (dopo l'acquisto dell'ISI da parte della Thomson Reuters); comprende Science Citation Index, Social Sciences Citation Index, Arts & Humanities Citation Index, Conference Proceedings Citation Index, Book Citation Index

Oltre 12.300 riviste e 160.000 atti di convegni

- Pregi: indicizzazione totale delle riviste; controllo di qualità
- Limiti: scarsa presenza di riviste di scienze umane e sociali; predominanza geografica e linguistica (netta prevalenza di titoli dell'area nord americana); carenza di strumenti/filtri di disambiguazione degli autori omonimi

Dall'autunno 2014 sinergia con Google Scholar

Database citazionali: una risorsa
o una falsa pista?

Scopus

Sviluppato nel 2004 da Elsevier

Oltre 21.000 titoli di periodici dei quali molti di ambito europeo, oltre 400 collezioni di monografie (e, a partire dal 2013, anche monografie singole), 6.500.000 *conference paper* e brevetti

- Pregi: maggiore presenza di fonti europee; profili autore più puliti rispetto a WoS; indicizzazione parziale di alcune riviste
- Limiti: scarsa presenza di riviste di scienze umane e sociali; indicizzazione non totale delle riviste e delle citazioni; carenza di strumenti/filtri di disambiguazione degli autori omonimi

Riviste presenti in Scopus contenenti almeno un lavoro di docenti e ricercatori M-STO/08

- Archivio storico italiano (Olschki);
- History of education and children's literature (Edizioni Università di Macerata);
- Passato e presente (Angeli);
- Rinascimento (Olschki);
- Studi storici (Carocci);
- L'universo (Istituto geografico militare)

Riviste presenti in WoS contenenti almeno un lavoro di docenti e ricercatori M-STO/08

- Archivio storico italiano (Olschki);
- Aevum (Vita e pensiero);
- Critica letteraria (Loffredo);
- Historica (Amministrazione Comunale di Reggio Calabria);
- History of education and children's literature (Edizioni Università di Macerata);
- Nuova rivista storica (Società editrice Dante Alighieri);
- Il ponte (Il ponte);
- Quaderni medievali (Dedalo);
- Quaderni storici (Il Mulino);
- Rassegna storica del Risorgimento (Istituto per la storia del Risorgimento italiano)

Riviste presenti in WoS contenenti almeno un lavoro di docenti e ricercatori M-STO/08

- Rassegna storica toscana (Olschki);
- Rinascimento (Olschki);
- Rivista di letteratura italiana (Serra);
- Rivista di letterature moderne e comparate (Pacini)
- Rivista storica italiana (Edizioni scientifiche italiane);
- Studi e problemi di critica testuale (Serra);
- Studi medievali (Centro italiano di studi sull'alto Medioevo);
- Studi piemontesi (Centro di studi piemontesi);
- Studi storici (Carocci)

... ma quanto “valgono” davvero questi numeri?

Anche nel caso dei settori di storia, i numeri non sono rilevanti e, soprattutto, rappresentativi della produzione scientifica e dell’“impatto” dei docenti e ricercatori

Non è sufficiente avere molte pubblicazioni in riviste italiane e qualche contributo in testate straniere per essere presente - che non equivale, naturalmente, ad essere citato - nei database citazionali

La presenza e il numero di citazioni ricavabili da WoS e Scopus sono infatti pesantemente **condizionati da alcuni fattori**

Fattori determinanti

Tre elementi determinanti:

1. presenza di un buon numero di contributi su riviste indicizzate nei due database molte note e diffuse a livello internazionale (il che non significa, necessariamente, che si tratti di riviste scientificamente rilevanti...)
2. una copertura più completa possibile delle suddette riviste nei due database (presenza di molte lacune, soprattutto in Scopus)
3. caratteristiche, ambito e taglio diversi delle suddette riviste

Qualche nome “noto”

Armando Petrucci	7 lavori scientifici in WoS, 1 lavoro scientifico in Scopus (con 7 citazioni totali)
Roberto Bizzocchi	17 lavori scientifici in WoS, 5 lavori scientifici in Scopus (con 17 citazioni totali)

VS

Robert Darnton:	158 contributi in WoS, 40 contributi in Scopus (e un alto numero di citazioni in entrambi i database), molti dei quali in testate note, indicizzate in modo completo e di tipo multidisciplinare, come “New York Reviews of Books”
-----------------	--

Bibliometria demistificata

“ante litteram”?

“Veniamo ora alla citazione degli autori, che negli altri libri si trovano e nel vostro invece mancano. Il rimedio è facile: voi non dovete fare altro che pigliare un libro che li citi tutti dall'A alla Z, come dite voi, e riprodurre questo elenco alfabetico nel vostro libro.

Anche se si vedrà chiaramente l'inganno per la poca utilità che potevate avere a servirvene, non importa nulla: chissà che non vi sia qualcuno tanto ingenuo che creda davvero che voi li abbiate consultati tutti nella vostra storia così semplice e alla buona; e quando quel lungo catalogo d'autori non giovasse ad altro, **gioverà per lo meno a dar subito di primo colpo autorità al libro.**

E poi, o chi volete che, non avendoci interesse, si metta a verificare se ve ne siete o non ve ne siete servito?”

(Miguel De Cervantes, *Don Chisciotte della Mancia*, Prologo)